

Diocesi di Verona

Anno Pastorale 2018 - 2019

Pasqua

Titolo	Cammino
--------	---------

Risorti con Cristo

Donandoci di essere partecipi del suo mistero di risurrezione ci coinvolge nella sua missione

- Il mistero finale della risurrezione di Cristo nel suo vero corpo dona il principio della vita nuova per tutti. Cristo è il nuovo Adamo che risorge dai morti e dona la partecipazione alla sua vita. “La vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio” (Col 3,1-4 seconda lettura). La Pasqua è una sorgente, un nuovo principio di identità umana al quale conformarsi e che Dio desidera donarci. Essa non è una speranza mitologica (gnosticismo) ma un fatto cui partecipare. Nessuno sforzo umano e nessuna impeccabilità (pelagianesimo) ci possono donare questa grazia, ma solo l’eccesso dell’amore di Dio. E’ questa unione con Cristo che va coltivata ed è oggetto di vigilanza e discernimento nella vita del discepolo. I racconti di Luca (cap. 24) pongono quasi un itinerario: occorre superare un pensiero umano sulla morte di Gesù: il crocifisso è risorto (alle donne: “perché cercate tra i morti colui che è vivo?” 24,5-7); bisogna lasciarsi afferrare dallo stupore, come Pietro (24,12); fare un cammino di scoperta che passa per la parola e l’Eucaristia, che ci rendono partecipi di Lui, il Presente-nel-Mistero (Emmaus 24,13-33), divenendone i testimoni; a Pietro (24,34) e a tutti gli Apostoli Gesù si rivela nella pienezza della sua autentica Umanità risorta (24,36-43) e li coinvolge nella sua missione (24,44-49), prima di ascendere al Padre (24,50-53).

Così dalla fine dell’itinerario si comprende bene la **dinamica del discernimento**.

E’ il mistero pasquale di Cristo che ci ha liberati dal peccato, dalla impossibilità di vivere la vita ricevuta in dono nella pienezza della sua realizzazione e nel respiro di Dio, e che ci dona per grazia di partecipare della vita del Signore risorto, restando coinvolti nella sua missione di amore e di salvezza (Palme e Pasqua). In questa luce è possibile prendere consapevolezza del proprio essere nel peccato e peccatori (I), ma chiamati a compiere nel dono di Cristo la nostra umanità (II). La nostra vita da sterile può divenire fruttuosa (III), i nostri tentennamenti e le nostre fragilità possono trovare sempre la strada del ritorno alla casa del Padre (IV) ed essere sempre rinnovati vivendo la nostra risurrezione personale (V). Sul piano ecclesiale siamo chiamati ad essere la Chiesa Sposa di Cristo, che riceve da Lui il suo volto e la sua identità, portando con Cristo l’annuncio di salvezza e di risurrezione (Palme e Pasqua), rendendo gli uomini consapevoli della situazione di peccato sempre liberata dalla misericordia di Dio (I), che li chiama alla partecipazione alla vita di Cristo (II). Allora saremo una Chiesa che porta fruttificazione per il Regno di Dio (III), capace di misericordia, perdono e reale salvezza (IV).